Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 11 (1955)

Heft: 2

Artikel: L'amore della montagna nel parlare ai giovani

Autor: Rigassi, Vico

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-998964

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Berna G. A.

Giovani forti Libera patria

RIVISTA DELLA SCUOLA FEDERALE DI GINNASTICA E SPORT (SFGS) DI MACOLIN

Macolin s/Bienne 1955 - Anno XI - N. 2

L'amore della montagna nel parlare ai giovani

di VICO RIGASSI

Molte volte durante lo scorso inverno mi sono incontrato con giovani sportivi: sulle piste di ghiaccio di Svizzera, di Francia e di Germania, sulle piste di sci di Grindelwald, di Wengen, del Brassus, di Vaulion, di Zermatt, di St. Moritz, di Davos e di Andermatt, parecchie volte ho anche parlato a giovani, ma raramente mi è stato dato di trovare oltre cento giovani più attenti, più disciplinati di quelli che frequentarono il corso sciatorio dell'I.P. ad Andermatt, neocastellani e ticinesi. Già notai al primo approccio che l'amico

Foto W. Borelli, Airolo

Camerateria e sport con i giovani ticinesi dell'istruzione preparatoria sulle nevi di Airolo alla prima giornata sciatoria cantonale

Aldo Sartori ed il colonnello Marcel Roulet avevano saputo inculcare a questi giovani uno spirito sano, una disciplina non imposta, ma liberamente consentita, avevano dato loro fiducia in se stessi, nei loro mezzi, nella loro gioventù.
Perchè la gioventù vuole che le si parli di fiducia, di fede, la fiducia in se stessi, essendo il solo rimedio contro la paura. Il contrario della paura è il coraggio, ma la fiducia è l'antidoto della paura, della quale non si può trionfare con il solo sforzo della volontà. La volontà riesce sovente a far sbocciare il coraggio che si traduce in atti, ma essa non saprebbe creare la fiducia, che è uno stato d'animo e che vien acquisita per gradazioni, per accumulazione, e che mai deve esser forzata. L'esercizio fisico è, per eccellenza, una scuola di fiducia perchè esso comporta un dosaggio indefinito; l'esercizio fisico, agisce come un vaccino e possiede i mezzi di guarire in grande stile il male che provoca in piccolo. La paura meccanica può manifestarsi in quasi tutti gli sport, ma più frequentemente e fortemente negli sport d'equilibrio che negli sport da combattimento. La maniera di combatterla è identica: ricominciare da capo, senza innervosirsi, con una perseveranza totale e distraendo l'attenzione il più possibile. Queste leggi fisiche e psichiche si applicano ammirevolmente allo sci, soprattutto al modo di impararlo, assai perfezionato negli ultimi anni grazie anche al metodo svizzero unificato che deve essere considerato come uno dei migliori esistenti.
Il grande Goethe, quando attraversava il Gottardo ed ammirava i nevai sopra Hospenthal, ebbe un pensiero per i giovani quando, in un poema poco conosciuto scrisse testualmente:
« *Tenetevi bene in sella, ragazzi, e balzate arditamente tra le nubi. La nube è un'oscurità passeggera e dall'altra parte rivedrete il sole e l'azzurro. Coraggio, dunque, e speranza. Coraggio indomabile, speranza tenace. Per sostenervi e guidarvi che una tripla volontà sia in voi: la volontà della gioia fisica che procura lo sforzo muscolare intenso, violento quasi, poi la volontà dell'altruismo franco, completo, continuo, infine la volontà della comprensione degli assiemi, delle entità. Alzate i vostri sguardi verso le cime della natura e della storia, chè da queste cime sgorgano per l'uomo la potenza e l'azione* ».
Ed è proprio quando ci si trova vicini alle bianche cime delle nostre montagne che si sente vibrare l'amor patrio; nella regione delle cime, le guglie si staccano su un fondo di un azzurro intenso ed il contrasto del sole e della neve si impone come il simbolo di una natura irreale. « *L'uomo prova l'emozione di un pianeta diverso* » ha scritto il geniale rinnovatore dei Giochi olimpici, Barone Pierre de Coubertin, quando nel 1913 fece una prima lunga gita cogli sci nella regione di Les Diablerets. Ed è questo pensiero che deve animare i nostri giovani, un pensiero di gratitudine verso gli Avi che hanno fondata e formata questa patria nostra. Quando ci si trova ai piedi del San Gottardo (dove d'altronde lo sci svizzero, civile e militare, fu tenuto a battesimo una sessantina di anni fa) come non ricordarsi delle parole profetiche quasi del grande Giuseppe Mazzini ? « *Vola il pensiero memore al San Gottardo attorno a cui sta quel capolavoro che è la patria, e sopra cui s'inarca profondo il cielo per esser più vicino ai nostri sentimenti più intimi, ai nostri palpiti più segreti. Nel cuore dell'Europa la piccola eppur grande Svizzera, come la vestale del tempio, tiene accesa la sacra fiamma dell'ideale, pregia al disopra di ogni cosa i beni e i valori dello spirito. Strumento della Provvidenza che è luce immortal piena di amore* ».
Sagge parole da non dimenticare !

Un bollettino sulle corse di orientamento

Il simpatico movimento delle corse di orientamento assume — si può dire ogni giorno — uno sviluppo sempre maggiore. Ormai quasi tutte le Sezioni cantonali dell'I. P. hanno la loro corsa, le grandi Federazioni e molte società e gruppi invitano gli amanti di questo interessante sport a vivere un'avventura soli o in pattuglia, di giorno e anche di notte, a diretto contatto con la natura e di fronte a problemi sempre più nuovi e variati.
La commissione dell'ANEF per le C. O., presieduta dal dr. Charles Schneiter, affronta in ogni sua riunione temi vari derivanti dalla situazione attuale e cerca di svilupparli e risolverli nel migliore dei modi al fine di giungere, se possibile, a una uniformità della materia in tutte le corse. Essa non disdegna di udire gli attori delle corse, i corridori, e accetta e cerca di far attuare suggestioni, consigli che scaturiscono dalla pratica dello sport dell'orientamento.
Il movimento si estende: nel 1954 ben 18.878 giovani dell'I. P. hanno partecipato alle corse di orientamento (con un aumento di oltre 1500 sull'anno precedente) sia nelle gare organizzate dagli uffici cantonali dell'I. P., sia nelle altre in cui è sempre (o quasi) riservata una categoria per l'I. P. Anche quest'anno la stagione si presenta carica di corse alle quali la partecipazione è sempre in costante aumento.
È di recentissima istituzione un « Aggruppamento zurigano per le C. O. » voluto da corridori di primo piano in campo nazionale i quali si propongono di sviluppare ancor più lo sport dell'orientamento, di curare la camerateria fra gli attivi, di funzionare da collegamento fra i corridori, gli organizzatori di corse e la Commissione, di aiutare tutti mettendo a disposizione materiale, ecc. ecc. Il lavoro non mancherà a questi coraggiosi appassionati che non vogliono in alcun modo costituire una nuova Federazione o Associazione nè sostituirsi alla Commissione della ANEF.
Primo segno di attività del nuovo « Aggruppamento » è stato quello di preparare un bollettino che abbia a raggiungere tutti coloro che si interessano dell'orientamento. È una pubblicazione che già nel numero di prova si presenta bene e promette di interessare tutti in quanto la collaborazione è aperta nelle tre lingue nazionali. Gli editori promettono 15 numeri per la stagione 1955/56 e hanno già fissato le date delle pubblicazioni. L'abbonamento costa Fr. 5.— da versare sul C. C. VIII-48787, signor Heini Ganz, Waltersteig 5, Zurigo 6, il quale spedirà pure il primo numero di saggio a chi vorrà abbonarsi. E speriamo siano molti anche nel Ticino chè anche da noi lo sport dell'orientamento va sempre più diffondendosi e interessando una schiera sempre più vasta di dirigenti e concorrenti.

(a. s.)